



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11/11/2008

ARGOMENTI:

- Su "Il Messaggero" si parla del servizio di Dribbling dedicato all'impegno Uisp contro la camorra
- Elezioni Coni: intervista a Franco Cimenti; la presentazione del rapporto "Sport & Società" (2 artt.)
- Doping: il garante per la privacy chiede al Coni di cambiare la normativa
- Omicidio Sandri: ad un anno dalla morte fissata l'udienza preliminare
- I 40 anni dell'Aic; tifosi nazisti squalificati a vita; il calcio contro il diabete

Calcio e nuoto contro la Camorra. Nel rione napoletano di Scampia c'è una piscina con scuola nuoto, agonismo e pallanuoto che tiene lontani 400 ragazzi dai 4 ai 16 anni dalle lusinghe della Camorra. Stesso ruolo assolto da una scuola calcio. Bellissimo servizio in "Dribbling" (Rai 2) di Andrea Fusco, con brani dal film "I cento passi".

MESSAGGERO

10 - 11 - 2008

“Elezioni Coni, campagna avvelenata troppe pressioni sulle federazioni”

Chimenti contro Petrucci: “Ha in mano i cordoni della borsa”

CORRADO ZUNINO

ROMA
Quarantaquattro giorni fa Franco Chimenti, 69 anni, preside della Facoltà di Farmacia alla Sapienza di Roma, si è candidato alla presidenza del Coni. Lo annunciò a Milano, appena rieletto presidente della Federazione golf. Chimenti, ad oggi unica alternativa al terzo mandato di Gianni Petrucci al Comitato olimpico nazionale, chiede di parlare. E dice: «C'è una questione che va stroncata sul nascere affinché le elezioni del più importante organismo sportivo non si celebrino, a maggio, con i pozzi avvelenati».

Quali pozzi, Chimenti?

«I pozzi del consenso. In questi giorni sto registrando atti e manovre che non mi piacciono. Diversi presidenti delle federazioni sportive mi hanno rivelato che il presidente del Coni Gianni Petrucci e il suo vice Riccardo Agabio stanno sottoponendo una lettera ai futuri elettori che sembrerebbe comica se non fosse molto grave».

Che cosa dovrebbero firmare i presidenti federali?

«Un testo che plaude all'opera di Petrucci per il quadriennio che si va chiudendo e si augura che l'attuale presidente gestisca

Sotto accusa una lettera d'appoggio al presidente: “In molti firmano per paura di tagli”

anche il futuro del Coni».

I presidenti sono adulti e vaccinati: se sottoscrivono lodi e speranze di continuità forse sanno quello che fanno.

«Qualcuno si è rifiutato di firmare, alcuni lo hanno fatto perché ci credono, ma la maggior parte aderisce terrorizzata dalla possibilità che vengano abbassati i budget della sua federazione».

Dice che il Coni, a sei mesi dalle elezioni, ricatta le federazioni: o mi voti o ti abbasso il finanziamento?

«Non voglio usare questi termini. Segnalo però tre cose. Il Coni ha in mano i cordoni della borsa dello sport. Petrucci ha annunciato sui giornali tagli del 25 per cento alle federazioni senza aver mai sentito il bisogno di comunicarlo al Consiglio nazionale. I presidenti a me vicini, sicuri miei elettori a maggio, mi stanno comunicando la loro paura: “Firmiamo perché temiamo di entrare nel cono d'ombra del Coni”. Mi piacerebbe che su questo punto il

mio avversario elettorale facesse opera di chiarezza».

Scusi, Chimenti, lei è quindi convinto che coloro che stanno firmando lodi a Petrucci in realtà a maggio non lo voteranno?

«Non mi sarei candidato se non avessi saputo di poter vincere. Molti firmano per necessità, ma poi voteranno per me. Pe-

trucci lo sa, e infatti è molto nervoso».

Può spiegare come avverrebbero queste pressioni?

«Dalla metà di ottobre il presidente del Coni partecipa a tutte le assemblee elettive delle federazioni, anche per discipline come il Pentathlon che in quattro anni non ha mai frequentato. Non aveva annunciato che non avrebbe fatto campagna fino ad aprile? Durante queste assemblee Petrucci è molto attivo, va sul palco, suggerisce risposte. Poi, a un meeting in Sicilia, sono arrivate le pressioni organizzate attorno alla lettera di consenso e qualche presidente si è sentito in dovere di denunciarlo. Ogni firma ottenuta, l'ufficio stampa la rende pubblica. Così si trasmette un'i-

dea di forza che fa arrivare nuovo consenso, ma che in realtà, mi creda, non c'è in partenza».

Chimenti, ci spiega perché lei rappresenterebbe un'alternativa a Gianni Petrucci?

«Perché dopo dieci anni è sano cambiare, perché appena eletto chiederei la chiusura di quel luogo di potere centralizzato che è la Coni Spa, perché oggi Petrucci ha

contro sia i lavoratori del Comitato olimpico che i presidenti federali. Lo sa e così va a chiedere, meglio, pretendere, firme di consenso a destra e a manca. Ho parlato perché volevo bloccare questo brutto andazzo».

Non è che a metà corsa si accorderà: Petrucci presidente del Coni e lei vice?

«Mai. Le dico di più: io non ho scelto alcun vice né ho promesso posti in giunta».

VARIE

Rapporto Sport & Società al Coni

Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, presenterà oggi il primo Rapporto Sport & Società, realizzato dal Censis con la collaborazione dell'ente sportivo. Tra i relatori, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo Sport, Rocco Crimi. Le conclusioni saranno affidate al presidente del Censis, Giuseppe De Rita.

GAZZETTA dello
SPORT
11-11-2008

REPUBBLICA

11-11-2008

Il Garante: il Coni cambi l'antidoping a sorpresa

«Più chiarezza su reperibilità e orari per gli atleti»

«E la banca dati della Wada, l'agenzia mondiale antidoping, viola le regole europee sulla privacy»

MILANO — L'informativa sull'antidoping a sorpresa del Coni non è in linea con la tutela della privacy in Italia, la banca dati Internet dell'Associazione mondiale antidoping (Wada) non è in regola con la normativa sulla privacy in Europa: chi è a mettere in guardia? Il Garante per la protezione dei dati personali, che prescrive al Coni di adeguarsi e entro due mesi rendere conforme alle norme sulla privacy l'antidoping a sorpresa: un provvedimento con il quale l'Authority ha accolto i rilievi critici che in maggio l'Associazione corridori ciclisti professionisti italiani, tramite l'avvocato Federico Scaglia, aveva mosso al protocollo Coni integralmente ripreso dagli standard della Wada.

L'informativa fornita dal Coni agli atleti, soggetti a controlli antidoping a sorpresa fuori dalle competizioni, per il Garante è «inidonea» relativamente alle «informazioni personali sulla localizzazione e sulla reperibilità giornaliera»: e «nonostante le recenti modifiche e rettifiche che il Coni si è formalmente impegnato ad apportare nell'ultima memoria integrativa», il modello «deve essere rivisto» e «specificato in modo inequivoco» con due scopi.

Il primo: oggi gli atleti non saprebbero bene «con quale dettaglio fornire le informazio-

ni sui loro spostamenti e orari senza incorrere nelle gravi sanzioni altrimenti previste», specie in rapporto al «breve periodo d'attesa dell'atleta da parte dell'ispettore antidoping nel luogo indicato in caso di controlli senza preavviso, trascorso il quale viene comminata all'atleta la sanzione per elusione del controllo». Il secondo: il Coni deve «evitare di raccogliere informazioni che potrebbero comportare indebite interferenze nella vita privata o rivelare dati sensibili e giudiziari degli atleti o relativi a soggetti terzi come i familiari».

C'è poi un altro profilo che l'Authority di Francesco Pizzetti ravvisa critico: «L'eventualità che i controlli a sorpresa si svolgano nell'abitazione o nella stanza di albergo dell'atleta potrebbe comportare la raccolta di informazioni riguardanti la sua vita privata o riferite a terzi estranei (per esempio i familiari) non necessarie, non pertinenti o eccedenti rispetto alla finalità di verifica del doping, con conseguente ingiustificata ingerenza nella sfera personale degli interessati». Qui, però, il Garante si fida della «prossima versione di istruzioni operative sulle sessioni di prelievo e gestione dei risultati» che il Coni si è impegnato a varare, e ha dunque fissato una verifica fra due mesi.

Il Garante mette invece nero su bianco una pesante bocciatura del sistema Adams, la banca dati progettata dalla Wada su piattaforma Internet, collocata in Canada, contenente i risultati di laboratorio con le esenzio-

ni terapeutiche e le violazioni delle norme antidoping, utilizzata come centro di raccolta e scambio dei dati antidoping, e consultabile via web da atleti, Wada, laboratori, federazioni sportive nazionali e internazionali. Ebbene, il Garante conferma che «il trattamento di questi dati personali» nel sistema Adams «non presenta allo stato precise e adeguate garanzie» né

circa «la titolarità della banca dati in Canada» né sul «trasferimento e comunicazione dei dati a terzi anche in Paesi non appartenenti all'Unione Europea». Nella sostanza, però, qui il profilo è meno critico perché già «il Coni si è anche impegnato formalmente a non trattare i dati personali antidoping degli atleti sulla banca dati Adams». Sempre il Coni, peraltro, nell'istruttoria davanti al Garante ha rimarcato come «l'obbligo di reperibilità» per gli atleti sia «l'unico strumento atto a consentire una vera repressione del doping, che richiede controlli sempre più incisivi».

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it

CORRIERE della SERA

11. 11. 2008

LA NOVITA' SI RIPARTE IL 16 GENNAIO

Sandri, fissata l'udienza preliminare

Un anno fa veniva ucciso l'ultra della Lazio: tifosi e giocatori lo ricorderanno in una messa

ELISABETTA ESPOSITO

ROMA ● L'11 novembre 2007 Gabriele Sandri, 26 anni, tifoso della Lazio, veniva ucciso da un colpo di pistola sparato dall'agente della stradale Luigi Spaccarotella.

Il ricordo A un anno di distanza il nome di Gabriele si lega a due concetti su tutti: non violenza e giustizia. Che sono i motivi per cui, da un anno, si batte la famiglia Sandri, non solo in tribunale ma anche attraverso una Fondazione e un libro («11 novembre 2007», di Maurizio Martucci, edizioni Sovera). Il desiderio è quello di non dimenticare. Anche per questo oggi pomeriggio saranno in tanti alla fiaccolata prevista alle 18 sul sacro di San Pio X, la chiesa del suo quartiere, la Balduina, che ospitò anche i funerali. Alle 19 verrà celebrata la messa, a cui dovrebbero partecipare anche alcuni giocatori della Lazio, a partire dal suo amico Lorenzo De Silvestri. «Chi dimentica è complice», si legge sui siti degli amici di Gabbo. Oggi poi, sulla piazza di Ponte Milvio, verrà affissa una grande immagine di Gabriele e al mattino i ragazzi del Gruppo Donatori Volontari Gabriele Sandri doneranno il sangue all'ospedale pediatrico Bambin Gesù.

Il processo Sul fronte processuale, è stata decisa la data per la nuova udienza preliminare per l'omicidio di Gabriele: il 16 gennaio. La prima, il 25 settembre, era stata annullata perché il giudice accolse un'eccezione della difesa. Spaccarotella è intanto stato trasferito d'ufficio per «motivi di sicurezza».

GAZZETTA dello SPORT

M-M-2008

► COMPLEANNO

I 40 anni dell'AIC

VICENZA - L'Aic, associazione italiana calciatori, ha festeggiato i 40 anni della fondazione. A far gli onori di casa, a fianco di personaggi di spicco come l'ex-ct azzurro Azeglio Vicini e l'ex-arbitro e designatore Luigi Agnolin, Sergio Campana, presidente sin dal primo giorno, il 3 luglio 1968, e ancora alla guida dell'associazione. L'Aic tutela e assiste tutti i calciatori professionisti dalla A alla Seconda Divisione e dal 2000 anche i calciatori del settore dilettante, il calcio femminile e il calcio a cinque.

CORRIERE dello SPORT

11-11-2008

Tifosi nazisti del Werder Squalificati a vita

■ Otto tifosi, che avevano cercato di esporre allo stadio un vessillo della Germania imperiale durante Werder Brema-Bochum, sono stati radiati a vita dal Werder.

la STAMPA

11-11-2008

► INIZIATIVA

Il calcio contro il Diabete

ROMA - Anche quest'anno, la Figc è vicina a Diabete Italia in occasione della Giornata Mondiale del Diabete che si celebrerà il prossimo 15 e 16 novembre in più di 500 piazze italiane. Doman Abete sarà al fianco dei 400 bambini e bambine che frequentano la Scuola Calcio Federale dell'Acquacetosa, dove sarà allestito un vero e proprio presidio diabetologico. Ai giovani calciatori, accompagnati dai genitori, sarà distribuito materiale informativo. Fino al 16 novembre endocrinologi pediatri terranno una lezione sul diabete per i 700 mila tesserati di 200 scuole calcio. In Italia sono coinvolte anche altre federazioni come rugby, canottaggio, pallavolo.

CORRIERE dello SPORT

11-11-2008